

IL GRUPPO GROTTA ARIMINUM-CAI RIMINI È ENTRATO A FAR PARTE DELLA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA DELL'EMILIA ROMAGNA

In Emilia-Romagna come in altre regioni italiane esiste una Federazione Speleologica. Nella nostra regione si è costituita nel 1974; la Federazione Speleologica Regione Emilia Romagna (FSRER) trae origine dalla Commissione Catastale Regionale, costituita nel 1953 dai Gruppi Speleologici dell'Emilia-Romagna al fine di provvedere alla costituzione, alla conservazione e all'aggiornamento del Catasto delle Cavità Naturali ed Artificiali della Regione. Oltre ad adempiere questo compito istituzionale, la Federazione promuove e coordina le attività di ricerca speleologica nel territorio regionale, le azioni volte alla conoscenza, allo studio, alla protezione ed alla tutela dei beni culturali ambientali e paesaggistici presenti nelle zone carsiche e nelle aree di interesse. Indice vari progetti di studi specifici con la pubblicazione di volumi di notevole interesse divulgativo e scientifico. Alla Federazione possono essere associati Gruppi Regionali di differenti tipologie ad esempio CAI o SSI (Società Speleologica Italiana) che abbiano determinate caratteristiche e obiettivi. Ne fanno parte ben undici gruppi speleo: CVSC-Bologna, GSA-Ravenna, GSB-USB-Bologna, GSE-Modena, GSFa-Faenza, GSFe-Ferrara, GSPGC-Reggio-Emilia, RSI-Imola, SCFo-Forlì, SGAM-Ravenna





e noi (Gruppo Grotte Ariminum - CAI Rimini) siamo gli ultimi ad essere stati ammessi. Come da statuto, dopo due anni di tirocinio dalla nostra richiesta di “ammissione”, e su presentazione di un Club già affiliato (lo Speleo Club Forlì dove abbiamo fatto il nostro corso di introduzione), siamo stati accettati all’unanimità in seguito alle votazioni dell’assemblea. Un passo avanti per il nostro gruppo. In questi due anni di apprendistato il nostro principale contributo è stato quello della targhettatura delle grotte già catastate

nella zona delle Province di Rimini e Forlì-Cesena. Ci sono state consegnate 20 targhette con numero identificativo della grotta e ne abbiamo posizionate 16 di cui 8 nella zona di Montepetra, 8 nella zona di Miniera di Perticara. Ne rimangono ancora 4 da posizionare di cui 2 non trovate in quanto l’ingresso non è più praticabile. Questo tipo di ricerca di grotte e grotticelle più o



meno grandi (può essere catastata una cavità di lunghezza superiore o uguale a 5 metri), ci ha dato l’opportunità di conoscere in maniera del tutto inusuale il territorio di cui solitamente si conosce solo quello lungo i sentieri e stradine segnate e non solo, anche il piacere di conoscere, interagire e parlare con abitanti del posto, soprattutto gli anziani, che conoscono qualsiasi angolo della loro zona. Sono loro i veri conoscitori dei territori ed eventualmente delle grotte presenti. Essendo il nostro territorio povero di cavità, questo tipo di lavoro continua anche fuori dal riminese soprattutto nella Vena del Gesso Romagnola dove esistono tante grotte ancora da targhettare. Per ora questo è il nostro piccolo contributo alla Federazione in attesa di avere altre occasioni per poter dare ancora di più.



Gennaio 2020

Sara Fattori e Renato Placuzzi